

Rassegna stampa del

8 Febbraio 2014



Cambi e tassi



€/Y	↑	Euribor 3m/360	↑	Euribor 6m/360	↑	Irs 6M/10Y	↓
138,79		0,2910		0,3910		1,8850	
1,36	var. %	1,75	var. %	1,56	var. %	-1,36	var. %
9,39	var. % ann.	25,43	var. % ann.	3,44	var. % ann.	2,06	var. % ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 07.02	Valuta 11.02	
Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	0,190	0,193
2 w	0,202	0,205
1 m	0,229	0,232
2 m	0,256	0,260
3 m	0,291	0,295
6 m	0,391	0,396
9 m	0,474	0,481
1 a	0,552	0,560

Media % mese Gennaio

Media % mese Gennaio	
1 m	0,223
2 m	0,258
3 m	0,291
6 m	0,395

Dal giorno 01.11.2013 le scadenze 3 settimane, 4 mesi, 5 mesi, 7 mesi, 8 mesi, 10 mesi e 11 mesi del tasso Euribor non verranno più calcolate, come annunciato da Euribor-EBF nel gennaio 2013.

IRS

Tassi del 07.02	Den.	Let.
Scad.		
1Y/6M	0,38	0,40
2Y/6M	0,44	0,46
3Y/6M	0,58	0,60
4Y/6M	0,79	0,81
5Y/6M	1,01	1,03
6Y/6M	1,22	1,24
7Y/6M	1,41	1,43
8Y/6M	1,58	1,60
9Y/6M	1,75	1,77
10Y/6M	1,88	1,90
11Y/6M	2,00	2,02
12Y/6M	2,09	2,11
15Y/6M	2,32	2,34
20Y/6M	2,47	2,49
25Y/6M	2,51	2,53
30Y/6M	2,51	2,53
40Y/6M	2,53	2,55
50Y/6M	2,55	2,57

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 07.02	Var. % gior	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3574	0,585	-1,57
Giappone	Jpy 138,7900	1,358	-4,10
G. Bretagna	Gbp 0,8314	0,320	-0,28
Svizzera	Chf 1,2237	0,106	-0,32
Australia	Aud 1,5178	0,844	-1,59
Brasile	Brl 3,2395	-0,111	-0,56
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,5025	0,670	2,41
Croazia	Hrk 7,6495	-0,013	0,30
Danimarca	Dkk 7,4623	0,004	0,04
Filippine	Php 61,0810	0,200	-0,34
Hong Kong	Hkd 10,5532	0,791	-1,31
India	Inr 84,7270	0,583	-0,75
Indonesia	Idr 16507,5300	0,327	-1,53
Islanda *	Isk —	—	—
Israele	Ilsl 4,7980	0,247	0,21
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 4,5295	0,918	0,16
Messico	Mxn 18,1125	1,299	0,22

Valute	Dati al 07.02	Var. % gior	Intz anno
N. Zelanda	Nzd 1,6462	0,427	-1,79
Norvegia	Nok 8,4120	0,143	0,59
Polonia	Pln 4,1875	-0,012	0,80
Rep. Ceca	Czk 27,5030	-0,080	0,28
Rep. Pop. Cina	Cny 8,2310	0,660	-1,41
Romania	Ron 4,4825	0,268	0,26
Russia	Rub 47,1200	0,277	3,96
Singapore	Sgd 1,7223	0,631	-1,10
Sud Corea	Krw 1459,4600	0,326	0,59
Sudafrica	Zar 15,0675	0,190	3,44
Svezia	Sek 8,8595	0,810	—
Thailandia	Thb 44,6120	0,757	-1,25
Turchia	Try 3,0162	0,396	1,88
Ungheria	Huf 308,8100	0,433	3,96

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 156,4354 0,354 -1,39

L'Ucraina riprende fiato

di Luca Davi

A ffossata nel corso delle ultime settimane dalle vendite degli investitori esteri e domestici, la grivna - la moneta ucraina - ieri ha avuto un sussulto. Merito della decisione della banca centrale di Kiev di imporre un tetto agli acquisti di valuta straniera. L'autorità monetaria, in particolare, ha fissato un limite mensile all'acquisto di moneta estera da parte dei privati e ha previsto nel contempo un periodo di attesa di almeno sei giorni lavorativi per concludere gli acquisti. Sulla scia di questa decisione, la divisa nazionale, che negli ultimi tre giorni era caduta a quota 9 contro il dollaro, al minimo da circa cinque anni, ha ripreso fiato, guadagnando il 3,6% a 8,545, registrando così il maggiore apprezzamento dal settembre 2009 secondo i dati forniti da Bloomberg. La banca centrale ha anche modificato il cambio ufficiale. L'asticella è stata fissata a 8,70 dollari per grivna, dai 7,99 a cui era ferma dal luglio 2012. Il tasso di cambio sull'euro è stato fissato a 11,75 euro per grivna da 10,82 euro. Al terzo mese di crisi interna, l'unica speranza è che l'atteso incontro tra il presidente ucraino Viktor Yanukovich e il presidente russo Vladimir Putin possa dare qualche frutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia e sviluppo

■ **Sportello.** La nuova intesa tra l'associazione degli edili e il consorzio fidi per superare le difficoltà per l'accesso al credito

■ **Casa.** Anche dall'istituto ragusano agevolazioni nei mutui per l'acquisto dedicate a giovani coppie e famiglie

Ossigeno in arrivo per le imprese

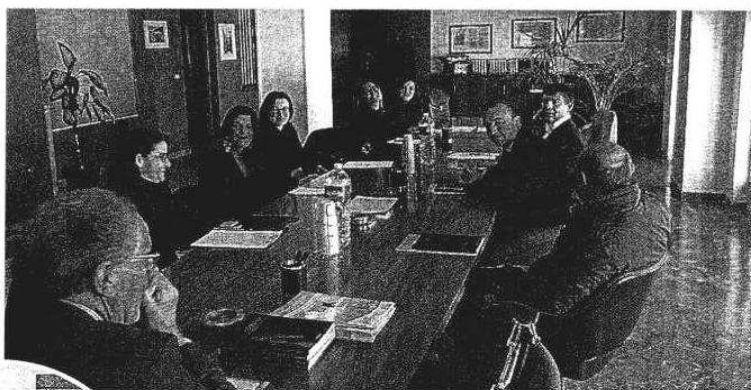
Buone notizie. Il nuovo protocollo Ance-Confeserfidi e l'adesione della Banca Agricola al Plafond Casa

MICHELE BARBAGALLO

Una possibilità più proficua per accedere al credito. Mira a questo obiettivo il protocollo d'intesa sottoscritto tra l'Ance ed il Consorzio Fidi Confeserfidi. A firmare sono stati il presidente Ance, Sebastiano Caggia, e l'amministratore delegato di Confeserfidi, Bartolo Mililli che hanno prima parlato delle linee operative del protocollo e della prospettiva di collaborazione. Per l'Ance erano presenti anche il vicepresidente ai Rapporti Interni, Giovanni Borrometi, e il direttore Giuseppe Guglielmino. L'accordo tende a dare un concreto aiuto al settore delle costruzioni che, più degli altri, sta patendo la stretta sul credito in quanto ritenuto un comparto ad elevato rischio equiparandolo al settore automotive.

"Confermo quando già detto in tutte le varie occasioni: noi non molliamo - ha detto il presidente Caggia - ma vogliamo che il settore sia valutato per la progettualità e la programmazione che riesce a prospettare e non accettiamo pregiudizi di sorta. Con l'accordo siglato cercheremo di mettere le nostre imprese nelle condizioni di accedere al mercato del credito, ci crediamo così tanto che metteremo a disposizione uno sportello presso la nostra sede al fine di creare una rete fra operatori, associazione e consorzio".

Un momento dunque importante in cui i costruttori trovano una buona sponda, in Confeserfidi, per rilanciare il proprio ruolo nel sistema economico locale. "Oggi vogliamo accettare una sfida - ha detto Bartolo Mililli - Vogliamo puntare su un settore in difficoltà e abbiamo l'ambizione di vincere



Il momento della firma della convenzione tra Ance e Confeserfidi nella sede dell'associazione. Nel riquadro, la sede della direzione generale, in viale Europa, della Banca agricola popolare di Ragusa



contro ogni pregiudizio. Il Consorzio si mette al servizio delle imprese Ance e, insieme, sono convinto riusciremo ad ottenere grandi soddisfazioni e risultati". Le principali linee operative della convenzione si richiamano agli obiettivi principali di Confeserfidi, ossia quelli di fornire uno strumento valido a supporto delle aziende, individuando quei prodotti finanziari più utili per potenziare o rilanciare l'attività dell'impresa.

Intanto per i costruttori edili c'è un'altra buona notizia e arriva dall'adesione della Banca Agricola Popolare di Ragusa al "Plafond Casa" che permetterà così di attivare mutui più accessibili. Un segnale positivo, almeno così viene letto dall'Ance, che fa guardare con ottimismo alla ripresa di un

bene primario come la casa. Per il presidente Ance, Caggia, "si tratta di uno strumento importante, fortemente auspicato dall'Ance, che il governo ha introdotto insieme ad Abi e Cdp, e che può finalmente riavvicinare le giovani coppie e le famiglie all'acquisto della casa. La notizia - conclude il presidente dei costruttori - dimostra quanto sia importante fare sistema tra banche e imprese per superare il credit crunch che pesa sull'edilizia e blocca la ripartenza dell'economia. Come ragusani, in aggiunta, non possiamo non riconoscere la grande sensibilità mostrata dal neo direttore generale della nostra banca, dott. Giambattista Cartia, verso il nostro settore". Il "Plafond Casa" è un fondo di 2 miliardi che la Cassa Depositi e Prestiti ha dedicato alle famiglie per l'acquisto o la ristrutturazione dell'abitazione principale.

L'«ULTIMATUM» DI SQUINZI. Il capo del governo si prepara per il Direttivo di giorno 19

Riduzione del costo del lavoro e credito alle imprese nella «bisaccia» del premier

ROMA. Competitività, riduzione del costo del lavoro, una sburocratizzazione radicale e un contesto infrastrutturale che invogli e aiuti imprenditori o aspiranti tali: sono questi alcuni dei punti chiave che Enrico Letta potrebbe mettere sul tavolo del direttivo di Confindustria il 19 febbraio quando, per dirla con le parole di Giorgio Squinzi, il premier dovrà presentarsi «con la bisaccia piena». Un appuntamento cruciale, quello in viale dell'Astronomia, nel quale Letta punta a mitigare il pressing degli industriali in vista della decisiva direzione del Pd e del redde rationem con Matteo Renzi, che sopraggiungerà solo 24 ore dopo.

E a Confindustria il premier porrà sul tavolo una programmazione di tipo europeo strutturata su modello aziendalista per il rilancio dell'economia. Un rilancio che è uno dei pilastri portanti di «Impegno 2014» e che sul piano del sostegno alle imprese include delle proposte che, con alcuni partiti, sono già state concordate.

Tra le priorità figurano certamente l'istituzione di un fondo per la riduzione del costo del lavoro, un migliore accesso al credito alle imprese - che non sia più «a pioggia» ma selettivo - e un piano di contrasto alla corruzione e alla criminalità economica da attuare in tempi strettissimi. Piano che costituisce uno di quei «fattori esogeni» con il quale il governo conta di rilanciare l'imprenditoria italiana.



Parlando al direttivo degli industriali, Letta non si limiterà quindi a sottolineare gli sforzi del governo per attrarre capitali stranieri, già avviati come dimostra la missione nei paesi del Golfo. Anche perché quest'argomento non basterebbe a convincere Confindustria a dilazionare il suo «ultimatum», al quale ieri si è peraltro unito il se-

Pressing

Squinzi ha aumentato il pressing su Letta dopo la delusione degli industriali per le misure, ritenute insufficienti, sul cuneo fiscale

gretario della Cisl Raffaele Bonanni. Innovazione e ricerca, sostegno alle start-up, valorizzazione delle eccellenze, saranno alcuni degli argomenti che Letta indicherà come obiettivi prioritari di Impegno 2014. Con un occhio al miglioramento delle infrastrutture - a partire dal progetto «6mila campanili» varato dall'esecutivo a gennaio e uno alla riduzione del debito. E a tal proposito, ribadiscono a Palazzo Chigi, le risorse delle privatizzazioni (si prevede di arrivare a 12 miliardi) sono destinate alla riduzione del debito, come previsto da una norma europea.

Squinzi, convocato a Palazzo Chigi da Letta negli scorsi giorni, aveva presentato quelle che gli industriali ritengono priorità da realizzate in tempi strettissimi. «Se Letta arrivasse con la bisaccia vuota a quel punto credo che non ci resterebbe altro da fare che appellarci al Presidente della Repubblica il quale saprà prendere le decisioni giuste». Squinzi ha toccato tutti i tempi portanti che a suo avviso incidono sulla ripresa economica del Paese, non trascurando neppure la vicenda Alitalia e i rapporti con la Germania e con l'Europa in generale.

Intanto ieri, nella sede della Mapei di Milano, Giorgio Squinzi ha incontrato il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani confrontandosi sui temi del rilancio della politica industriale in Europa.

«Col presidente di Confindustria abbiamo parlato soprattutto di Industrial Compact e di Made in Italy» ha spiegato Tajani ricordando che l'Unione Europea ha stanziato 150 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, per rilanciare la politica industriale in Ue. Di questi, «all'Italia arriveranno all'incirca tra 15-20 miliardi», ha aggiunto Tajani sottolineando che «ora spetta al Sistema Italia utilizzarli per il rilancio delle politiche industriali».

MICHELE ESPOSITO

DIOCESI. La posa della prima pietra fra qualche settimana: inaugurazione a fine anno

Parrocchia San Pio X, dopo 50 anni di attesa verrà costruita la chiesa

● L'ingresso sarà da via Failla e potrà ospitare 800 persone
Nell'area contigua sorgerà un oratorio di 8.000 metri quadrati

Se tutto andrà bene, però, entro la fine dell'anno, così da poter festeggiare i 50 anni dell'istituzione della parrocchia, la San Pio X avrà una chiesa vera e propria, in viale Europa, a fianco del Liceo Scientifico.

Davide Bocchieri

●●● Una data attesa da 50 anni. La parrocchia San Pio X avrà finalmente una chiesa. Per oltre 40 anni di sistemazioni provvisorie, un garage prima e i bassi di una palazzina Iacp, da qualche anno le celebrazioni si officiano nel salone parrocchiale. Se tutto andrà bene, però, entro la fine dell'anno, così da poter festeggiare i 50 anni dell'istituzione della parrocchia, la San Pio X avrà una chiesa vera e propria, in viale Europa, a fianco del Liceo Scientifico.

È il parroco, don Mario Pavone, a dare l'annuncio dell'avvio dei lavori. La cerimonia della posa della prima pietra avverrà tra alcune settimane, ma dopo l'opera di spianamento del terreno, le rigorose misurazioni e l'installazione della tabella del cantiere e dell'ampia recinzione (ben visibili chi passa per viale



Il vescovo Paolo Urso

Europa), ora si sta procedendo al necessario lavoro di scavo e di sistemazione della vasta area destinata alla realizzazione dell'edificio di culto.

L'ingresso principale della chiesa, che potrà ospitare fino a 800 persone, sarà da via Failla. Il parroco sottolinea come la nuova struttura, oltre a rappresentare un importante luogo di aggregazione religiosa e sociale, "qualificherà ulteriormen-

te - sotto il profilo urbanistico e dal punto di vista architettonico - quello che può essere senza alcun dubbio considerato il baricentro e l'ingresso principale della Città di Ragusa".

Nell'area di 8.000 metri quadrati contigua a quella della chiesa parrocchiale sorgerà un grande oratorio, per i giovani e per gli adulti, attualmente in fase di progettazione.

Il progetto della chiesa porta la firma degli architetti Ignazio Modica e Salvatore Salerno. La realizzazione è stata affidata a tre diverse imprese (Giorgio Firrincieli, Giuseppe Massari, Giuseppe Causarano) che hanno costituito - con regolare atto notarile - l'associazione consorile "Pio X". "Una formula che garantirà - spiega il parroco - tempi rapidi, elevata qualità e il coinvolgimento di una fascia molto ampia di operatori. L'opera usufruisce del finanziamento Cei (fondo 8 per mille) nella misura del 75%. Il 2014 è una data molto significativa: è il primo centenario della morte di San Pio X a cui è intitolata la chiesa, il cinquantesimo anno di istituzione della parrocchia ed il cinquantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale di padre Pavone. (*DABO*)

COMUNE. Finanziamento concesso dalla Regione

Parcheggi Stazione e Tabuna È stato recuperato un milione

●●● "Recuperato un milione di euro dalla Regione per i parcheggi Stazione e Tabuna! Presto conclusi i lavori in Piazza Stazione". Telegrammatico, ma incisivo come un tweet. E' appunto una rapida comunicazione dell'assessore alle Risorse economiche del Comune, Stefano Martorana, postato sulla propria pagina di facebook.

Ma di che si tratta? La Regione si era impegnata a sostenere il Comune per l'abbattimento dei costi degli interessi sui mutui accesi per la creazione dei parcheggi. Dal 2011, però, pare che a Palermo avessero "dimenticato" di far fronte a quell'impegno con il Comune capoluogo. E così, da Palazzo dell'Aquila è iniziato un pressing sia con gli uffici che con l'assessore Bianchi e lo stesso governatore Crocetta, per ottenere

quanto dovuto. Inizialmente nel bilancio regionale non era stata appostata alcuna cifra, poi mezzo milione di euro. Ma nei giorni scorsi è arrivato un milione. Ora la Regione si è impegnata a corrispondere in maniera più regolare quanto accordato anni fa.

Per quanto riguarda il parcheggio di piazza Stazione, i lavori sono ormai in dirittura d'arrivo. Ovviamente i tempi per l'apertura saranno dettati dalla fase di collaudo, per la quale è già stata fatta apposta nomina. Sempre in tema di lavori pubblici, il presidente del consiglio comunale, Gianni Iacono, fa sapere che "procede l'iter per la consegna dei lavori di realizzazione della condotta fognaria di contrada Bruscé. L'ultimo atto è relativo alla formalizzazione dei relativi atti di cessione". (DABO)

VIABILITÀ. L'assessore: «Individuati i due punti critici»

Ispica, i crolli sulla Provinciale 67 Mozzicato: avviati gli interventi

ISPICA

●●● L'assessore Paolo Mozzicato, con delega ai Lavori Pubblici ed in quota Nuovo Centrodestra, ha spiegato come le istituzioni stanno affrontando il cedimento della Strada provinciale 67, interessata da mareggiate e fenomeni erosivi. «Dopo aver effettuato un sopralluogo ho potuto constatare che, in seguito alle ultime mareggiate dei giorni scorsi, vi sono in particolare due punti della Provinciale 67, intorno al chilometro 8, interessati da crolli e fenomeni di erosione. Le operazioni di messa in sicurezza sono già state avviate

dalla Provincia, che ha tempestivamente provveduto a segnalare adeguatamente i tratti pericolosi; ma solo la messa in opera del cantiere relativo al progetto di ripascimento morbido protetto potrà dare una soluzione definitiva al problema. Già nel primo stralcio funzionale del progetto - ha aggiunto Mozzicato - è prevista la risistemazione dei tratti di massicciata a protezione della SP 67; questa avverrà con rocce calcaree di adeguato peso e volume, calcolati in funzione dell'energia idrodinamica che ne ha causato l'erosione ed i recenti fenomeni di crollo». (GIFR)

REGIONE Accordo tra il renziano Faraone e il ministro D'Alia

La vera riforma delle Province sarà discussa lunedì a Roma

Corsa contro il tempo per varare il testo prima della celebrazione del congresso Pd

Michele Cimino
PALERMO

Convocato per lunedì pomeriggio a Roma il vertice di maggioranza per decidere una linea comune per la riforma delle province regionali. Questa la decisione scaturita dall'incontro di ieri, sempre a Roma, tra il ministro della Funzione Pubblica Gianpiero D'Alia e il responsabile per il welfare del Pd Davide Faraone. Il relativo provvedimento, che è diviso in tre parti, una riguardante l'istituzione dei liberi consorzi e delle città metropolitane in sostituzione delle province, un'altra inerente i commissari che dovranno gestire il passaggio dalle province ai liberi consorzi e alle città metropolitane e una terza inerente la inleggibilità e le incompatibilità degli amministratori degli istituendi organismi di secondo grado, sarà in discussione all'Ars a partire dal giorno successivo al vertice romano, a cui, oltre al leader dell'Udc siciliano D'Alia e al capofila dei renziani siciliani Faraone, parteciperanno, con il presidente della Regione Rosario Crocetta, l'assessore alle Autonomie locali Patrizia Valenti, i vertici siciliani dei partiti che sostengono il governo in carica e il presidente

L'Udc non intende avallare il progetto di riforma uscito dalla commissione Cracolici

Lupo: non sarò a Roma perché così vengono meno le prerogative dello Statuto siciliano

della commissione Affari istituzionali Antonello Cracolici.

Il "chiarimento" romano s'è reso necessario perché, come è noto, l'Udc non intende avallare il progetto di riforma uscito dalla commissione Cracolici che si limiterebbe a sopprimere i consigli provinciali elettivi, lasciando tutto il resto com'è, ovvero peggio di come si presentava la situazione prima della ricostituzione in Sicilia delle province, avvenuta nel 1970 per volontà dell'allora presidente del Consiglio Mariano Rumor e dal ministro Franco Restivo, quando si era ancora in attesa che si applicasse l'art. 15 dello Statuto siciliano. Non solo, per l'Udc, come ha avuto modo di rilevare in più occasioni il ministro D'Alia, la riforma va fatta nel rispetto assoluto del dettato statutario e, quindi, della Costituzione che, con l'art. 116, ha integralmente recepito lo Statuto speciale per la Sicilia, che l'aveva preceduta di quasi due anni, ma va fatta subito, senza ricorrere ad ulteriori proroghe, al contrario di quanti, in questa modifica degli assetti amministrativi regionali vedono un pericolo per la loro rielezione. Le province regionali che si intendono abolire, infatti, com'è noto, coincidono con i collegi elettorali per il rinnovo dell'Ars e, molto probabilmente, stando al progetto di legge in atto all'esame della Camera dei deputati, dovrebbero coincidere anche con i collegi per il rinnovo della deputazione di Montecitorio.

Motivo per cui oltre al centro-destra, dichiaratamente contrario alla riforma, anche molti deputati del centrosinistra non la vedrebbero favorevolmente. Da qui la necessità di chiudere la partita prima del congresso del

Pd, convocato per il 16 febbraio per eleggere il nuovo segretario regionale in sostituzione di Giuseppe Lupo. Congresso che, come è stato rilevato da più parti, potrebbe incidere sulle scelte del governo.

Il vertice di maggioranza in programma per lunedì a Roma, comunque, dovrebbe essere solo il primo. Se ne dovrebbe tenere un altro, infatti, subito dopo il congresso del Pd. Ma per il segretario regionale uscente del Pd Giuseppe Lupo, che, con il sostegno di Antonio Ferrante, ha riproposto la propria candidatura in alternativa a quella di Raciti, sostenuto dai renziani, piuttosto che alla Riforma delle province e alla amministrazione regionale, «Crocetta sembra pensare ad altro, forse alle prossime europee. Non è serio che la priorità del governo siano le elezioni europee. Sarà un appuntamento importante, ma dobbiamo pensare prima al territorio».

«Rimango critico nei confronti di Crocetta - ha aggiunto - perché non si sono visti risultati concreti. Non ha funzionato la sordità di Crocetta che non ascolta le richieste del Pd. Per questo chiediamo un confronto produttivo e, se il governo Crocetta c'è, batte un colpo: vada da Letta a far valere le ragioni della Sicilia». «Crocetta - ha proseguito Lupo - ha vinto le elezioni regionali con il Pd e non vogliamo dettare l'agenda del governo, ma chiediamo la possibilità di un confronto per metterlo nelle condizioni di lavorare meglio».

Il segretario dei democratici ha concluso spiegando che non parteciperà al vertice di maggioranza a Roma «perché non si può espropriare la Sicilia dalle sue prerogative».

Incontri formativi Anci a Palermo e Catania

Imposta unica comunale e lotta all'evasione fiscale

PALERMO. L'Imposta unica comunale (Iuc) è un'imposta una e trina: è composta dalla vecchia Imu, con l'esclusione dell'abitazione principale, alla quale si aggiungono la nuova tassa sui rifiuti urbani (Tari) e quella sui servizi indivisibili (Tasi). Anche i Comuni siciliani si troveranno, a breve, a dovere affrontare le problematiche connesse alla Iuc. Se non interverranno proroghe nella data di approvazione dei bilanci di previsione, entro il 28 febbraio dovranno approvare i regolamenti e le aliquote dell'Imposta unica comunale. Ragion per cui l'Anci Sicilia si è fatta promotrice di due incontri formativi sulla fiscalità locale, alla luce delle innovazioni della legge di stabilità 2014. Il primo si terrà lunedì, a Palermo, a partire dalle 9, nella Sala delle carrozze di Villa Niscemi. L'appuntamento successivo è fissato il 23 febbraio, a Catania, nell'auditorium Libero Grassi di Palazzo dei Chierici.

Dopo i saluti istituzionali, sarà il segretario comunale di San Filippo del Mela e Pace del Mela, Lucio Catania, ad illustrare le novità legate a Imu, Tari e Tasi. «Parleremo anche della nuova piccola sanatoria delle cartelle esattoriali che riguarda le entrate di Comuni e Province – spiega Catania – e dei pagamenti di Imu e Tares che scadevano lo scorso 26 gennaio». Gli incontri sono destinati agli amministratori locali, ai segretari comunali, ai ragionieri generali e ai re-

sponsabili del settore tributi. Fanno parte del ciclo di seminari su "Bilancio, fiscalità degli enti locali ed entrate tributarie", che l'Anci Sicilia organizza con l'Ifel (Istituto per la finanza e l'economia locale).

Altro argomento che verrà trattato è il ruolo dei Comuni rispetto alle locazioni abitative, per assicurare il contrasto dell'evasione fiscale.

«Gli enti locali – aggiunge Catania – hanno il compito di monitorare i contratti di locazione, utilizzando il registro di anagrafe condominiale. Si tratta di una raccolta, curata dall'amministratore del condominio, contenente le generalità dei singoli proprietari e dei titolari di diritti reali e di diritti personali di godimento, comprensive del codice fiscale e della residenza o domicilio, i dati catastali di ciascuna unità immobiliare, nonché ogni dato relativo alle condizioni di sicurezza. Ad oggi non è chiaro con quali specifici poteri e con quali modalità il Comune consulterà il registro dell'anagrafe condominiale. La norma in esame, infatti, non va oltre una generica possibilità di consultazione da parte dei Comuni. Ritengo che qualora gli enti locali siciliani effettuino delle segnalazioni qualificate all'Agenzia delle entrate, consentendo il recupero di somme evase al fisco, abbiano, comunque, diritto al 100 per cento del maggior gettito riscosso, anche in riferimento ai contratti di locazione».

I consiglieri del Pd lo chiedono all'amministrazione comunale

«Dov'è finito il milione di euro utile a sistemare piazza Libertà?»

Giorgio Antonelli

Che fine ha fatto la somma di un milione e 291 mila euro che Enimed, Edison ed Irmínio srl, società impegnate nelle ricerche energetiche nel territorio ragusano, avevano messo a disposizione del Comune per la ristrutturazione di piazza Libertà?

E' il quesito che sollevano Alessandra Sgarlata, già responsabile del Pd per il centro storico, ed i consiglieri comunali Mario D'Asta e Giorgio Massari. I tre esponenti di centrosinistra ricordano che è attualissima la questione delle royalties pagate dai gruppi

petroliferi per le estrazioni nell'isola, con la polemica connessa alla riduzione dell'aliquota dal 20 al 13% proposta dal governatore Crocetta e bocciata dal commissario dello Stato. Secondo i tre, peraltro, la Regione non ha ancora riscosso i 27 miliardi di pertinenza degli enti siciliani.

«Alle royalties - spiegano Sgarlata, D'Asta e Massari - Enimed, Edison e Irmínio srl, avevano deciso di aggiungere un regalo da fare alla nostra città. Un milione e 291 mila euro che Comune e società avevano deciso di destinare alla riqualificazione di piazza Libertà (come da delibera n.



Il progetto di piazza Libertà

261 del 15 giugno 2010). Bene, che fine hanno fatto queste somme? Che fine ha fatto la riqualificazione della piazza? Niente si sa di tutto questo. Anzi, la vicenda è finita nel dimenticatoio, come solo a Ragusa sappiamo fare. Tra le incertezze delle passate amministrazioni, tra le ingenuità dell'attuale (assessore Stefania Campo compresa), tutto rimane fermo con il rischio che le società in questione facciano un passo indietro e si rimangino il regalo. Se la riqualificazione della piazza non è tra le nostre idee di città, che si chieda, di comune accordo, di destinare la somma ad altre opere che possano fungere da volano o da supporto per lo sviluppo del centro storico, ma non facciamoci scappare dalle mani queste somme che possono essere solo e soltanto portatori di benefici per la città di Ragusa». ◀

Mutui ai giovani Plafond casa, Ance plaude ad adesione della Bap

Anche la Banca Agricola Popolare ha aderito al "Plafond casa", l'iniziativa dell'Abi per favorire l'accesso ai mutui per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa da parte delle giovani coppie. Un'iniziativa importante per il rilancio del settore delle costruzioni ed il mercato immobiliare che, anche nella nostra provincia, stanno scontando una crisi senza precedenti.

«La notizia dell'adesione di Bap al "Plafond Casa" – ha commentato il presidente dell'Ance, Sebastiano Caggia – è un segnale positivo che fa guardare con ottimismo alla ripresa di un bene fondamentale, specialmente nel nostro Sud e a Ragusa in particolare, come la casa. Si tratta di uno strumento importante, fortemente auspicato dall'Ance, che può riavvicinare le giovani coppie e le famiglie all'acquisto della casa. I due miliardi messi a disposizione consentiranno anche di risollevare un settore messo a dura prova dalla crisi».

Ai mutui, a tasso fisso e variabile, dell'importo massimo di 350 mila euro e della durata massima di 25 anni, potranno accedere le giovani coppie, i nuclei con almeno un soggetto disabile e le famiglie con almeno tre figli. Il finanziamento può arrivare sino al 100% del valore dell'immobile. « (g.a.)